

## **Il taglio cesareo e gli obiettivi di O.N.Da**

In Italia il numero di parti con taglio cesareo è aumentato significativamente negli ultimi decenni; più del 38% delle nascite avviene mediante questa modalità di parto. Il costante aumento dei tagli cesarei ha stimolato un intenso dibattito relativamente a quale sia il tasso adeguato e in particolare, sull'analisi dei costi/benefici associati al diffuso utilizzo di questa tipologia di intervento chirurgico. Il taglio cesareo è un intervento chirurgico addominale e come tutti gli interventi chirurgici, comporta dei rischi. Secondo la United Kingdom Confidential Enquiry relativamente alle morti materne, i parti cesarei **non motivati** da una situazione di emergenza o da una necessità clinica presentano la possibilità 2.84 volte maggiore di morte materna rispetto ad un parto vaginale. Questo dato suggerisce che, quando il tasso di parto tramite taglio cesareo aumenta oltre i livelli clinici necessari, i rischi possono superare i benefici.

L'OMS, tramite il suo Dipartimento di Salute Riproduttiva e la Partnership per la Salute Materna, Neonatale e Infantile (PMNCH), sta sviluppando diverse attività a livello nazionale ed internazionale per allineare governi e sostenitori nel condurre azioni e mobilitare risorse per migliorare la salute materno-infantile.

O.N.Da, come membro della PMNCH e con il supporto dell'OMS, sta portando avanti un'iniziativa con due obiettivi:

**Obiettivo 1:** informare la popolazione sui vantaggi e sugli svantaggi di questa modalità di parto. In questo senso, O.N.Da ha realizzato una pubblicazione veicolata su tutto il territorio nazionale tramite il settimanale femminile per dare informazioni su quando e perché ricorrere al cesareo. Inoltre, O.N.Da sta attualmente divulgando uno spot per contribuire a creare una consapevolezza della naturalità del parto.

**Obiettivo 2:** esplorare le differenze regionali che esistono in materia di fattori clinici, sociali e sanitari che incidono nel ricorso del parto con taglio cesareo. Per conoscere meglio i fattori di incidenza, sono previste Tavole Rotonde con esperti della regione. Per il 2010 sono state scelte tre diverse realtà di Italia: Campania (dove la % dei cesarei è la più elevata), Lombardia (dove dopo un iniziale calo dei cesarei si registra un aumento) e in Emilia Romagna (dove la % è stata costante).

(Ottobre 2010, Fonte: O.N.Da)